EDIZIONE DEL GIOVEDI'

# Lotta e lavoro

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDI', 22 NOVEMBRE 1945
Anno I - N. 27 Una copia Lire 3
Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Casa de' Popolo, tel. 50
Redazione d' Pordenone: PORDENONE: Teatro L'Ginio Telefono 1.48

| ABBONAMENTI: | Annuo | Semestrale | Trimestrale |
|---|---|---|---|
| Compagni | 260 | 135 | 70 |
| Normale | 270 | 140 | 75 |
| SOSTENITORE | 400 | 250 | 150 |

Spedizione in abbonamento postale



**Il popolo lavoratore, contro le mene dei liberali, riafferma la fiducia nel Governo di Parri.**

# COMBATTERE la disoccupazione

La nostra è una Provincia dalla quale nel passato la gran massa dei lavoratori emigrava in Europa e anche fuori del nostro continente.

Erano le rimesse degli emigranti che assicuravano l'esistenza a una forte percentuale della popolazione, che servivano ad arrotondare il bilancio di migliaia di famiglie. L'emigrazione è cessata e vaste masse operaie della Provincia sono totalmente disoccupate in modo particolare nella zona montana e pedemontana.

Vi sono dei Comuni nei quali la quasi totalità degli operai sono disoccupati e versano nella più nera miseria. Ora l'inverno si fa sentire, aumenterà la fame ed il freddo esasperando il già inquieto stato d'animo delle masse. Vi sono migliaia di partigiani disoccupati, migliaia di reduci, migliaia di padri di famiglia con i figli affamati, laceri e scalzi che chiedono solo di lavorare per vivere, di ricostruire quanto il fascismo e la guerra hanno distrutto.

Gente esasperata, materiale facilmente infiammabile, malcontento che la reazione cercherà di utilizzare per i suoi reconditi fini.

I Comuni e i C. L. N. hanno preso qualche iniziativa per venire incontro ai disoccupati, vi sono state qua e là iniziative che hanno dato buoni frutti, ma dobbiamo affermare che il problema è rimasto insoluto.

Tutti i Comuni, tutti i Comitati Liberazione Nazionale comunali avrebbero dovuto chiamare gli arricchiti di guerra, e perchè nò, anche gli abbienti, a mettere a disposizione dei Comuni il denaro necessario per dar corso ai lavori più urgenti. Cosa si attende per farlo? Se la reazione è interessata a suscitare disordini, non lo è affatto la nascente democrazia. Lo sappiano i partiti nella misura in cui riusciremo a ricostruire il Paese, a garantire il lavoro e il pane al popolo, assicureremo alla Nazione l'ordine, la legalità e la democrazia.

Si lamenta in generale lo scarso interessamento della Prefettura e del Genio Civile. Sono stati elaborati vasti piani per la ricostruzione dei paesi distrutti dal nazifascismo, ma le realizzazioni mancano.

Vi sono progetti mandati dai Comuni al Genio Civile, per l'approvazione, che ingombrano i tavoli di quegli uffici, così si può affermare per le delibere delle Giunte Amministrative.

E i lavori che doveva iniziare il Consorzio Bonifica?

Si è parlato di miliardi di spese per lavori di bonifica, ma i lavori di irrigazione dell'Alto Friuli occidentale sono ancora da incominciare e migliaia e migliaia di operai sono in quella zona disoccupati e affamati.

Vi sono cooperative di lavoro che vegetano alla meno peggio, schiacciate dalla concorrenza e abbandonate senza valido aiuto.

Perchè la Prefettura non interviene per far assegnare ad esse, boschi e mezzi di trasporto adeguati perchè possano lavorare e svolgere la loro missione calmieratrice ed equilibratrice sul mercato dei combustibili?

Vi sono fornaci da calce riparate e inoperose perchè prive del combustibile, mentre grandi partite di legname si trasportano fuori Provincia per basse speculazioni commerciali.

Le cooperative, se validamente aiutate, potrebbero assorbire almeno i disoccupati più bisognosi e contribuire alla rinascita del Paese.

E perchè non si può stabilire un minimo imponibile di mano d'opera per il miglioramento delle loro terre agli agrari del Friuli che tanto sangue hanno succhiato ai nostri contadini? E non si potrebbe fare altrettanto con gli industriali, specialmente con coloro che hanno speculato sulle rovine della Nazione mettendosi al servizio del nazifascismo?

Non c'è tempo da perdere! le masse operaie, i combattenti della libertà, i reduci reclamano lavoro e pane.

I nostri compagni Sindaci, i nostri rappresentanti nei Comitati Liberazione Nazionale, nelle grandi organizzazioni di massa, le nostre Sezioni, intensifichino il lavoro, raddoppiano i loro sforzi per migliorare le condizioni del nostro popolo.

S'incoraggi l'iniziativa privata, si aiutino le cooperative esistenti, se ne costituiscano delle nuove.

Il Partito Comunista che è stato la forza decisiva nella lotta di liberazione nazionale non sarà secondo a nessuno anche nelle dure battaglie per il lavoro e il pane ai lavoratori.

LUIGI BORTOLUSSI

Dovremmo restare uniti per ricostruire. Ci sono invece dei Partiti che si agitano isterismente per creare la discordia.

## COMUNICATO DEL COMITATO PROVINCIALE DELL'A.N.P.I.

# I partigiani rinsaldino i loro vincoli e veglino sulla minaccia del neofascismo

*Il Comitato provinciale dell'A.N.P.I., in nome dei partigiani del Friuli, dinanzi al deplorevole succedersi di manifestazioni che costituiscono indubbio segno di riorganizzazione delle forze fasciste repubblichine, e che mettono in pericolo le conquiste fatte dal popolo in due anni di lotta cruenta, mette in guardia tutti i partigiani perchè rinsaldino i loro vincoli, veglino sulla minaccia e, ispirandosi ai principi di giustizia e libertà per cui combatterono, collaborino con le forze democratiche, per sventare ogni sintomo di ripresa reazionaria.*

*Invita le autorità di P. S. e giudiziarie ad agire con la massima energia e fermezza contro tutti i traditori, tutti coloro che hanno collaborato col nemico e tutti i profittatori del grave momento attuale.*

*Protesta contro gli scandalosi verdetti, pregiudizievoli al risanamento della vita morale della Nazione e oltraggiosi per la memoria dei Caduti nella lotta di liberazione e che hanno scosso la fiducia che il popolo riponeva nell'opera della giustizia.*

*Scorge nel rafforzamento della fraternità e solidarietà tra reduci e partigiani una imponente massa di forze vive anelante al lavoro e pronta alla lotta per la difesa della libertà e dell'ordine democratico.*

*Chiede a tutte le Autorità competenti un maggiore interessamento per alleviare le gravi disagiate condizioni materiali in cui si trovano partigiani e reduci, cioè coloro che maggiormente combatterono e soffrirono per la liberazione della Patria.*

## La lotta per dare lavoro agli operai

# Alcune migliaia di lavoratori sono occupati nella ripresa delle attività industriali a Livorno

A Livorno abbiamo un esempio di quello che si può fare e come si deve lavorare per la ricostruzione del nostro Paese.

In questa città e nella provincia, gli effetti della guerra sono stati particolarmente sensibili. Rilevantissime distruzioni edilizie e degli stabilimenti per effetto dell'offesa aerea, asportazioni in grande quantità di macchinari industriali, requisizioni da parte degli eserciti alleati di un grandissimo numero di stabilimenti.

Distrutti per il 75 per cento gli Alti Forni e le Acciaierie dell'Ilva, e così pure gli stabilimenti Ilva di Piombino e gli stabilimenti della Società Magona d'Italia. Requisiti e danneggiati per il 20 per cento gli Stabilimenti della Metallurgica Italiana; distrutti per il 40 per cento e requisiti gli stabilimenti per costruzioni navali della Odero Terni Orlando; requisiti gli stabilimenti delle Moto Fides; requisiti infine gli stabilimenti della Vetreria Italiana e le raffinerie dell'A.N.I.C. 3230 edifici inabitabili a Livorno e 306 a Cecina; 15 mila vani inabitabili a Piombino; 4234 a Rosignano.

Oltre a ciò distrutte le ferrovie, le strade e altri servizi pubblici.

In questa situazione i lavoratori della provincia di Livorno si sono messi all'altezza delle iniziative per ristabilire le fondamentali possibilità di vita per la popolazione per dare lavoro ai disoccupati, per dare un tetto ai sinistrati, per riprendere la produzione.

Sono stati costituiti i Consigli di Gestione ai Cantieri della Odero Terni Orlando i quali hanno elaborato un piano completo per la rimessa in efficienza degli stabilimenti stessi definito in tutti i minimi particolari tecnici all'Ilva di Piombino; alla Vetreria Italiana la Commissione Consultiva si sta essa pure trasformando in Consiglio di Gestione.

Alla Moto Fides una «Commissione tecnica per la Ricostruzione» che si sta trasformando anch'essa in Consiglio di Gestione è riuscita ad ottenere la derequisizione degli stabilimenti, e presto, col rientro delle macchine dal Nord, sarà possibile la ripresa della produzione, secondo i piani elaborati dalla Commissione stessa.

All'Alfa Romeo (Stabilimento S.P.I.C.A.) la stessa Commissione tecnica è riuscita ad ottenere il rientro dei macchinari ed inizierà tra breve la sua produzione.

La Metallurgica di Livorno è stata derequisita per 2/3 e sta riprendendo parzialmente la sua attività. Così pure nel mese è stata ripresa l'attività dell'Ilva di Piombino.

Alcune migliaia di operai sono stati così occupati con questa ripresa delle attività industriali.

Sono sorte inoltre venti cooperative di lavoro (edilizie, di terrazzieri di caricatori, di trasporti, di falegnami e fabbri) con un capitale di circa un milione e oltre 2000 soci le quali hanno contribuito in maniera importante alla ricostruzione sul terreno delle opere pubbliche e dell'artigianato.

Nel campo dei trasporti la popolazione locale è riuscita ad ottenere la ricostruzione dell'importante tratto ferroviario da Livorno a Rosignano; e per quello che riguarda il traffico del porto si è ottenuto che i bastimenti americani vengano scaricati da italiani sotto la direzione di italiani.

Come ultima iniziativa segnaliamo la stretta collaborazione che le organizzazioni popolari tengono con gli ufficiali delle Imposte e con la Polizia Tributaria, in attesa della costituzione dei Consigli e Comitati Tributari al fine di accertare l'imponibile della massa dei vecchi e nuovi speculatori e costringerli a pagare quanto dovuto allo Stato per il finanziamento delle opere di ricostruzione.

Tutto ciò dimostra che dove i lavoratori hanno saputo prendere decisamente nelle loro mani la causa della ricostruzione e della ripresa economica, mobilitando attorno a propri organismi di controllo e di iniziativa le grandi masse popolari, i tecnici e gli intellettuali e le forze economiche sane stroncando il sabotaggio e la speculazione, è possibile ottenere dei grandi risultati che smentiscono tutte le posizioni di opportunismo e di disfattismo sulla rinascita del nostro Paese.

Giuseppe Regis

# Nel nome dei martiri della libertà i sindaci chiedono la difesa delle libertà democratiche dinanzi al nuovo fascismo

I sindaci del capoluogo di mandamento, riuniti dal Prefetto, insieme con altre rappresentanze e con i Consultori Nazionali della Provincia per trattare i problemi dell'assistenza e dell'alimentazione.

Nel nome sacro dei martiri della lotta di liberazione, riaffermano la propria fede nell'avvento della democrazia espressa dai Comitati di Liberazione; e fanno appello a tutti i cittadini perchè opponendosi fieramente a ogni corrente disfattista e ad ogni insidia di ritorno della fazione che ha portato al disastro la Nazione, pongano nel lavoro, nella solidarietà, nella rettitudine, nel l'ordine pubblico le premesse necessarie per la libera consultazione elettorale e per la rinascita della Nazione.

# Ai signori del "Nuovo Friuli,,

*Abbiamo letto il vostro velenoso articoletto del N. 27 intitolato «Carte in tavola» e le carte sulla tavola le mettiamo subito. Premettiamo anzitutto che non è certo con la gazzarra che si difende Trieste.*

*La nostra posizione sul problema è così chiara che non varrebbe la pena di ripeterla. Diciamo la nostra di comunisti della provincia di Udine poichè le questioni generali di politica estera che riguardano l'intero Paese le tratta per noi e per tutte le altre Provincie, la Direzione del Partito e se abbiamo qualche veduta particolare da far valere lo facciamo per vie interne che riguardano solo noi.*

*Per quanto riguarda la posizione dell'intero Partito Comunista Italiano rimandiamo quindi il «Nuovo Friuli» al chiarissimo articolo di Luigi Longo apparso su «L'Unità» del 31 ottobre 1945 N. 179 intitolato: «Per una migliore difesa dell'italianità di Trieste».*

*Per ciò che riguarda particolarmente noi eccovi la nostra posizione già più volte chiaramente espressa: «Esiste ai confini della nostra Provincia una zona abitata da popolazioni italiane e da popolazioni slave. Qualunque sia la soluzione territoriale che si darà alla questione vi saranno sempre degli slavi in Italia e degli italiani in Jugoslavia. La questione interessa quindi la popolazione in oggetto prima che qualsiasi altro.*

*A noi della provincia di Udine preme principalmente di non venire coinvolti nella questione. Noi siamo indiscutibilmente italiani e non vogliamo che la nostra provincia venga coinvolta fra quelle in discussione. Però, quando si trattava di fare a noi un trattamento diverso che alle altre provincie del Veneto, trattamento che ci sembrava legare in qualche modo alle zone contestate, ci siamo adoperati per quanto stava in noi, affinchè questo non avvenisse. Le esitazioni sono state: queste non furono certamente nostre. Per la stessa ragione abbiamo ritenuto oggi inopportuna ogni discussione sul fatto della nostra appartenenza regionale.*

*Intendiamo che la provincia di Udine resti totalmente al di fuori della contesa e non si lasci trascinare in essa. E' chiaro? Per quanto riguarda il problema generale la nostra posizione è quella del nostro partito tutto intero.*

*Ci sembra di non poter essere più chiari di così.*

*Aggiungiamo al «Nuovo Friuli» che il tentativo di far passare i comunisti per antinazionali, ripigliando un vieto tema della propaganda fascista, è destinato a spuntarsi per sempre.*

*Non è certo al Partito che ha dato a migliaia, e certo più a ogni altro, i caduti per la liberazione del Popolo Italiano, al partito che ancor oggi più di ogni altro si preoccupa dell'effettiva indipendenza del Paese, che si può fare onestamente quest'accusa.*

*E quelli che hanno disperso i quattro ragazzacci che non inneggiavano a Trieste, ma insultavano un popolo che vogliamo amico e rendevano perciò più difficile il raggiungimento di quell'amicizia erano patrioti che si erano conquistato il diritto di dirsi tali, partecipando alla liberazione del proprio Paese in modo un po' più serio che con un'esibizione di cartelli inopportuni.*

*Ed i nostri esponenti che hanno applaudito Parri anche se non in ogni suo singolo passaggio, sono uomini che per la liberazione del nostro Paese hanno fatto qualche cosa di più di tanti facili gazzettieri, certo non meno di qualsiasi uomo politico che sia oggi in Friuli.*

*Quanto al comandante delle brigate Garibaldine del Friuli pensiamo che si sia conquistato il diritto di dire la propria opinione in qualsiasi assemblea (opinione che non è affatto quella che il «Nuovo Friuli» gli attribuisce), deploriamo solo che una pallottola fascista nei polmoni gli impedisca di alzare la voce fino al diapason necessario per coprire quella dei mascalzoni che con evidente premeditazione abusano della libertà ch'egli ha conquistato anche per loro, per impedire proprio a lui di esercitarla.*

# I sindaci e vicesindaci della provincia che esplicano una attività in favore del pubblico devono essere indennizzati

Il Partito Comunista Italiano, fin dal primo congresso dei Sindaci e Vice Sindaci comunisti dell'Alta Italia, tenutosi a Milano il 10 giugno del corrente anno, si è posto il problema dell'indennità da darsi ai Sindaci e Vice Sindaci che, dovendo abbandonare il loro lavoro abituale per le necessità della carica pubblica che ricoprono, non hanno altro modo di procacciarsi il sostentamento proprio e della famiglia.

Il Partito Comunista Italiano non poteva assolutamente disinteressarsi della questione, perchè questione di democrazia. Questa, difatti, per essere tale, non deve limitarsi alla emanazione di una legge che dichiari eleggibile un cittadino qualsiasi che abbia quei requisiti indipendentemente dalla classe sociale a cui appartiene, ma deve anche assicurarsi che lo stesso, quando eletto sia in grado di esplicare le sue mansioni, e pertanto deve indennizzare l'eletto in modo da dargli la possibilità di usare il suo tempo a favore del pubblico, senza preoccupazioni economiche per sè e per la sua famiglia.

Non si può assolutamente pretendere che un Sindaco, faccia tutto il proprio dovere a beneficio del Comune che amministra se deve andare tutti i giorni a lavorare, per occuparsi poi del Comune solo nelle ore lasciate libere dal lavoro stesso.

Pertanto, se non si vuol perpetuare nei posti suddetti quei soliti uomini che vivono di rendita o comunque non del lavoro giornaliero dell'operaio e del contadino, dell'impiegato o professionista, bisogna dare il modo e la maniera di poter esplicare in pieno la totale attività dell'eletto a favore della amministrazione alla quale è stato preposto, e ciò indennizzandolo per il tempo che perde per essa.

Già la democrazia prefascista aveva denunciata questa grave lacuna, che perdura tuttora.

La legge fascista, non certo con criterio democratico, pure può dare ora alle Giunte Comunali la possibilità di risolvere il problema in attesa che la nuova democrazia precisi meglio e meglio risolva la situazione con un criterio di principio assoluto.

Il Sindaco, Vice Sindaco e tutti i cittadini che esplicano un'attività a favore del pubblico devono essere indennizzati.

Il Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale stabilito con R. D. 3 marzo 1934 N. 383, nell'articolo 66 stabilisce che l'ufficio di Podestà e Vice Podestà è gratuito ma che «in casi assolutamente eccezionali e compatibilmente con le condizioni finanziarie dell'Ente, il Prefetto può assegnare al Podestà e Vice Podestà, previa autorizzazione del Ministero dell'Interno un'indennità di carica che grava sul bilancio del Comune». (In luogo di Podestà si legga Sindaco).

Inoltre il citato testo Unico stabilisce nell'art. 91: «Sono obbligatorie, le spese concernenti gli oggetti ed i servizi appresso indicati... lett. B - Spese Generali - N. 25) indennità di carica al Podestà e Vice Podestà, quando siano autorizzate dal Ministero dell'Interno».

Viene cioè stabilito che la spesa per indennità di carica ai Sindaci e Vice Sindaci è una spesa obbligatoria.

Occorre quindi che le Giunte Comunali, attraverso regolari delibere, provvedano a stabilire l'indennità di carica per il Sindaco ed eventualmente per quegli altri membri che esplichino particolari attività a beneficio del pubblico; delibere che verranno poi presentate, con le dovute regole, alla Prefettura per l'approvazione.

Passata questa procedura, pensiamo che la Prefettura approverà senza intralci di sorta le delibere in oggetto, rendendole esecutive e pertanto esigibili le indennità stabilite, ben pensando allo spirito veramente democratico delle delibere stesse.

Nei contempo occorrerà contabilizzare dette spese nei preventivi trimestrali e loro supplettivi, che vengono presentati come di consueto alla ripartizione finanziaria dell'A.M.G. per l'assegnazione dei fondi relativi.

Ciò premesso, raccomandiamo vivamente a tutti i Sindaci, qualunque sia il loro partito, che si trovassero nella condizione di non poter continuare il loro lavoro abituale, causa la carica che ricoprono nel Comune, di eseguire le norme più sopra stabilite per poter ottenere le indennità che spettano loro di diritto.

Antonio Feruglio

## In memoria di Pasteur

*In occasione del cinquantenario della morte di Luigi Pasteur, il 28 ottobre scorso ha avuto luogo nella Casa degli Scienziati di Mosca una seduta dedicata alla sua memoria.*

*L'accademico eroe del lavoro socialista Zelinski, e l'accademico ad honorem Gamalea, hanno svolto alcune loro relazioni sull'importanza delle scoperte del celebre microbiologo. E' stata inoltre inaugurata una mostra che illustra la vita e le opere del grande scienziato.*

# Gli operai dell'Italcementi si battono per ottenere il consiglio di gestione

Il giorno 9 dicembre 1945 avrà luogo a Bergamo, promossa dai compagni della Commissione interna della Italcementi di Schio, la riunione di tutte le Commissioni Interne e dei C.L.N. aziendali di tutte le officine Italcementi dell'Alta Italia.

La direzione centrale delle officine Italcementi che ha sede a Bergamo cerca di sabotare in tutti i modi tale riunione.

Infatti ne ha già provocato precedentemente il rinvio.

Ma ora gli operai dell'Italcementi, che ha un importante complesso industriale anche a Cividale, non intendono ritardare ulteriormente questa riunione che ha lo scopo di ottenere l'istituzione ed il riconoscimento del Consiglio di Gestione al Centro, e dei Consigli di Gestione in ogni officina periferica.

La riunione, come manifestazione democratica della organizzazione operaia e come programma, assume una importanza di carattere nazionale.

# Gravissimi danni al patrimonio boschivo della Carnia

Già da parecchi mesi è in Carnia uno sfruttamento intenso delle magre risorse boschive di quella regione, da parte delle Autorità militari, sfruttamento che minaccia di creare gravissimi danni permanenti al patrimonio boschivo della regione.

Tutte le segherie hanno ricevuto ordine di lavorare a pieno rendimento, (si calcola circa 250 metri cubi al giorno) sotto pena di asportazione dei macchinari o di impiego di soldati indiani o di prigionieri di guerra tedeschi in caso di inadempienza.

Quando si pensi che il reddito medio annuo di legname segato che danno normalmente i boschi della Carnia è di circa 50.000 metri cubi annui e che gli ordini di consegna portano ad un totale di circa 75.000 metri cubi, è facile constatare a quale super sfruttamento (che significa distruzione) il patrimonio boschivo è sottoposto.

La popolazione carnica è gravemente preoccupata di questo stato di cose. Infatti lo sfruttamento dei boschi è uno degli scarsi redditi della zona e negli anni futuri la sua mancanza porterebbe notevoli crisi. D'altra parte è noto come il disboscamento possa provocare frane e comunque asportazione di terreno agricolo ad opera delle acque e dallo scioglimento primaverile. Per di più vien pagato questo legname in ragione di lire 3850 al metro cubo, vale a dire metà circa del suo valore commerciale odierno.

La popolazione carnica, oltre a queste preoccupazioni è avvilita perchè ha la sensazione di patire una grossa ingiustizia. Durante tutta la guerra le autorità fasciste prima, e quelle tedesche poi, hanno sottoposto i boschi carnici a spaventosi sfruttamenti.

Nella primavera del '44 il movimento partigiano si sviluppò in Carnia forse più rigogliosamente che altrove e difatti dall'estate alla metà di ottobre nessun tedesco metteva più piede nella zona, la Carnia divenne parte libera di una zona di 45 Comuni e si diede proprie amministrazioni popolari ed una giunta provvisoria di governo. Molti carnici pagarono con la vita la loro fede nella causa delle Nazioni Unite e molti sono i paesi distrutti dalla rappresaglia nazista. In più vi è questo: nella vicina Carinzia (Austria) vi è un'enorme abbondanza di legname che ha sempre alimentato l'importazione italiana e che assorbiva una parte dell'emigrazione carnica. Ora non risulta che quei boschi vengano distrutti, nè che vengano sottoposti a sfruttamento.

Questa disparità di trattamento che sembra quasi assicurare un trattamento preferenziale alla nazista Carinzia in confronto alla Carnia partigiana è l'elemento morale che più colpisce la popolazione della Carnia, ancor più del grosso e permanente danno infertole.

Questo paese di lavoratori, che sa di aver dato un contributo di sangue alla causa Alleata, superiore forse a molte regioni d'Italia, chiede gli sia fatta giustizia e non lo si riduca alla disperazione.

Nel frattempo il compagno Longo prenda nota di questo legname per il suo conto delle riparazioni già pagate.

g. b.

# NOTIZIE da tutto il mondo

## Gli italiani sono ancora legati alle condizioni d'armistizio

*In un articolo apparso sulla stampa nord-americana, don Luigi Sturzo parla dei danni che derivano all'Italia dal perdurare effettivo delle condizioni d'armistizio.*

*«La guerra in Italia finì nell'aprile scorso - egli scrive - ma il Governo e il popolo d'Italia sono ancora legati dalle condizioni dell'armistizio effettivo e nominale e non sanno quale sarà la sorte finale. Due anni sono stati perduti; la paralisi politica ed economica creata dall'armistizio è stata fatale al Paese. Si disse che il controllo alleato in base alle dichiarazioni Macmillan del febbraio scorso era stato tolto tranne che per i servizi di guerra. Purtroppo il controllo politico ed economico esiste ancora in Italia, e l'occupazione militare delle provincie del Nord dura tuttora, nonostante tutte le promesse di abolirla per metà settembre.*

*Si disse che l'Italia poteva trattare con gli altri Paesi tranne gli ex nemici e intanto il trattato commerciale con la Svizzera, il primo concluso, è stato sospeso dagli Alleati».*

## La voce dell'Australia per l'indipendenza di Giava

*La resistenza degli indonesiani a Surabaja non accenna ad allentarsi - secondo alcune informazioni portate a Batavia da un ufficiale britannico.*

*La linea ferroviaria, che i britannici cercano di oltrepassare divide i due schieramenti. Ma il metodo di lotta adottato ora dai patrioti, i quali combattono con formazioni diradate, ha frustrato ogni tentativo del comando inglese di eliminare la resistenza dei giavanesi a Surabaja con la superiorità dei mezzi bellici. In alcuni settori gli indonesiani sono riusciti anche ad effettuare alcune penetrazioni nelle linee avversarie.*

*Oggi la radiotrasmissione ufficiale australiana, commentando la situazione creatasi a Giava, dopo aver affermato che l'America se ne sta lavando le mani, ha detto:*

*«L'Australia non può chiudere gli occhi davanti al fatto che 40 milioni di indonesiani potranno, con l'andar del tempo, avere più importanza per la nuova situazione nazionale che non poche migliaia di olandesi che avevano prima il controllo della zona».*

*Un violento attacco alla politica britannica a Giava ed in Indocina è stato fatto dallo stesso presidente del partito laburista inglese.*

*Il prof. Laski ha detto oggi che «è deplorevole e vergognoso che truppe britanniche ed indiane vengano impiegate per restaurare la tirannide nelle zone del Pacifico. La necessità di restaurare l'ordine e la legge è un pretesto del quale si è abusato più che in ogni altro per commettere delitti contro i popoli liberi del mondo. Ed è ancora peggio se tali delitti vengono commessi su istruzioni di un governo socialista e non di una coalizione dominata dai conservatori».*

## Verso la guerra civile in Spagna

*La rivista «Nuova Repubblica» di Nuova York scrive che in Spagna il 95 per cento dei cittadini sono favorevoli a un regime repubblicano. L'attività dei Patrioti si va sempre più organizzando. Reparti armati operano fin nei pressi di Madrid.*

*Le zone montagnose sono sotto l'assoluto controllo dei repubblicani.*

*Franco deve tenere su piede di guerra un esercito assai forte relativamente alle possibilità dello Stato, esercito formato tra l'altro da migliaia di tedeschi sfuggiti agli alleati, e comandato da molti elementi della «Divisione azzurra» che combattè contro i Russi con la Germania.*

*Le carceri rigurgitano di prigionieri politici e si parla di esecuzioni in massa giornaliere.*

## L'emigrazione per la Francia avrà inizio tra breve

### Mezzo milione di italiani partiranno nel 1946

*Un delegato italiano si è accordato con le autorità francesi per l'invio in Francia di mezzo milione di lavoratori italiani che saranno adibiti a lavori di ricostruzione di edifici.*

*I primi scaglioni di operai partiranno ai primi di gennaio.*

## Un governo forte all'interno e docile all'estero

*Il banchiere americano Giannini ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti che i capitalisti americani non amano investire il loro denaro in Italia perchè non sono ben sicuri di buoni profitti. Il clima dell'Italia settentrionale in particolare non sarebbe piaciuto a Giannini. Il banchiere ha quindi dato alcuni paterni consigli agli italiani: «Si avvicina l'inverno - egli ha detto - e a voi manca il pane; se non avrete un Governo forte non potrete evitare disordini, per la repressione dei quali 60 mila carabinieri non potranno essere sufficienti senza l'aiuto delle forze alleate».*

*«Negli affari non deve entrare la politica, ha detto a proposito dei Consigli di gestione. Mi dicono che voi avete uomini politici come De Nicola, Nitti, Orlando, Corbino.*

*Metteteli alla prova, tenendo presente che prima di costituire un Governo forte voi non potete affrontare la questione istituzionale, che fareste bene a rimandare di un paio d'anni».*

## Commissioni

*Ad accogliere i reduci dall'Unione Sovietica, come più in generale ad occuparsi dei reduci in territori controllati dagli Alleati anglo-sassoni, sono state unicamente ammesse rappresentanze della Pontificia Commissione di Assistenza. Egregia cosa, evidentemente, che almeno qualcuno sia stato ammesso. Ma il compito di questo qualcuno dovrebbe esser quello di aiutare i reduci, non di fare propaganda anti sovietica.*

*E invece....*

## A Mittenwald

*A Mittenwald, arrivano reduci con un cartello che inneggia all'amicizia italo-sovietica. Che è questa porcheria? fa il tipo della «Pontificia»? E poi aggiunge, con l'aria di dare un consiglio: - Qui, se volete trovare una buona accoglienza [illegible] tate via quella roba; ed ap[illegible] tevi agli alleati, e lottate co[illegible] comunisti, se volete mangia[illegible]*

*Dar da bere agli assetati, [illegible] quel grande ingegno che si m[illegible] testa di rinnovare il mondo, [illegible] secoli or sono. Ma forse qu[illegible] gnori di quella Commissione [illegible] ficia pensano di poter far me[illegible]*

## Sto[illegible]

*Sono sempre quei tali redu[illegible] raccontano. A Innsbruck viene [illegible] fusa la storiella secondo cui gli [illegible] leati avrebbero tratto in arresto e fucilato gli esecutori di Mussolini e di gerarchi fascisti. Protestiamo vibratamente contro gli autori della storiella che vorrebbe dipingere gli Alleati assai peggiori di quello che sono.*

## Altri 1148 prigionieri rientrano dalla Russia

*1148 prigionieri italiani sono rimpatriati oggi dall'Unione Sovietica con una tradotta - la sesta nello spazio di quattro giorni - arrivata alle 12.45 alla stazione di Pescantina da Francoforte sull' Oder, via Brennero.*

*Con l'odierno contingente il numero complessivo di militari (sottufficiali e soldati) rimpatriati dalla Russia dal giorno 12 corrente - data di arrivo del primo treno - a tutto oggi, sale a 8.409 uomini che rappresenta circa il 43 per cento del totale di 19.600 prigionieri segnalati nell'U.R.S.S. dal Ministero della Guerra.*

*I militari rimpatriati oggi, che appartengono a diverse Divisioni dell'Armir già menzionate nei giorni scorsi e che provengono da vari campi della Russia centrale e meridionale, sono così ripartiti: Tre Venezie 124; resto dell'Italia del Nord 329; centro-sud, compresa l'Emilia e le isole 695.*

## La libertà religiosa in Jugoslavia

*Sul problema della tolleranza religiosa, Tito ha dichiarato che non si pensa affatto a limitare la libertà religiosa delle chiese in Jugoslavia, e che nessun prete sarà perseguitato. Egli si rende conto che ai vescovi non piace vedersi togliere le terre, ma la nuova legge sulla riforma agraria non poteva fare eccezioni per le terre di proprietà della chiesa.*

## La scoperta dello scheletro di un gigante

*Si ha notizia da Frunze che nel corso dei lavori di costruzione in un villaggio del Tienshan, è stato scoperto lo scheletro di un gigante il cui cranio ha la circonferenza di 84 centimetri. Il femore dello scheletro è lungo anch'esso 84 centimetri.*

*Secondo una vecchia leggenda, in quel luogo sarebbe stato sepolto un valoroso cavaliere dell'antico Kirghisistan.*

# DALLA CITTA'

## Le associazioni agricole del Friuli ed i dipendenti per il riordinamento del Consorzio agrario provinciale

Presso la sede centrale del Consorzio Agrario in Udine, ha avuto luogo ieri una riunione, indetta dal Commissario del Consorzio, a cui hanno partecipato: il Commissario dr Villoresi, il Direttore rag. Del Turco; il prof. Francesco Borgomanero ed il dr Giacomo Pilaferro per l'Associazione Agraria Friulana; i signori Mauro Francesco e Fort Matteo per la Federazione Coltivatori Diretti, il dr Angeli ed il sig. Nadalutti per la Federterra, il rag. Lucio Pelizzoni ed il geom. Pietro Pascoli per il personale del Consorzio stesso, espressamente delegati per lo studio e la elaborazione del nuovo Statuto del Consorzio.

Nella riunione fu preso in attento esame il riordinamento generale dei Consorzi Agrari sul piano nazionale, secondo la linea tracciata dall'O.d.g. votato recentemente in Roma dai rappresentanti dei Consorzi Agrari Provinciali di ogni Regione, formante base per la riforma della legislazione consortile.

Su questo argomento i convenuti hanno espresso concordemente il loro disappunto sia per la procedura usata, ritenuta poco democratica, che per lo spirito — ed in parte anche la sostanza — che informano il contenuto dell'o.d.g. stesso; spirito e sostanza che rivelano la tendenza ad un superato metodo di accentramento e la pratica di influenze esercitate dall'alto sulla vita e sulle funzioni dei Consorzi.

Particolare esame ebbe il problema del rinnovamento del Consorzio Provinciale di Udine, nel quadro dell'economia agricola locale, avuto riguardo alla situazione di fatto del Consorzio ed alle legittime aspirazioni manifestate dagli agricoltori friulani.

Su questo punto si delineò unanime la tendenza di studiare la forma — che dovrà formare oggetto del nuovo Statuto — atta a contemperare il concetto della giurisdizione provinciale del Consorzio con il concetto di un decentramento amministrativo e funzionale delle Dipendenze ossia dei Circoli Mandamentali.

Terzo argomento importante fu l'esame della partecipazione del personale alla amministrazione del Consorzio.

I convenuti appressano il principio sociale di elevare la dignità del lavoro umano e volendo dare un pubblico riconoscimento al merito del personale del Consorzio stesso che ha contribuito per venticinque anni al buon andamento e al potenziamento dell'Ente, hanno accolto l'istanza del personale medesimo.

A conclusione della discussione, che si svolse animata e cordiale, a cui parteciparono tutti i presenti, fu approvato ad unanimità di voti il seguente o. d. g. presentato dal prof. Borgomanero e dal geom. Pascoli:

ORDINE DEL GIORNO:

I Rappresentanti dell'Associazione Agraria Friulana, della Federazione Coltivatori Diretti della Federterra, della Amministrazione provvisoria del Consorzio Agrario Provinciale e del personale del Consorzio stesso.

Riunitisi il 15 c. m. in Udine, presso la Sede del Consorzio;

a) esaminato l'o.d.g. di recente approvato in Roma dai Delegati regionali dei Consorzi Agrari, destinato a servire di base e di indirizzo alle future disposizioni di legge sul riordinamento dei Consorzi, lo ritengono in più punti inaccettabile. Deplorato inoltre che tale o.d.g. non sia stato preventivamente trasmesso ai singoli Consorzi onde raccogliere i punti di vista ed i voti che in materia ciascuno di essi aveva il diritto di esprimere;

b) auspicano che nella futura disciplina giuridica dei Consorzi Agrari venga ad essi riconosciuta ampia autonomia e piena facoltà di iniziativa sia per quanto si attiene alla loro organizzazione provinciale sia in merito ad eventuali adesioni ad organismi federativi di carattere interregionale o nazionale;

c) reputano opportuno il mantenimento in Friuli di un Consorzio Agrario con giurisdizione provinciale il quale provveda però a darsi una organizzazione decentrata consona alle tradizioni dei nostri vecchi e gloriosi Circoli Agricoli, accogliendo così il desiderio degli agricoltori Friulani;

d) concordano nella opportunità di dar vita sollecitamente ad una Commissione alla quale partecipino i Rappresentanti degli agricoltori, della Amministrazione provvisoria del Consorzio e del personale del Consorzio stesso con il compito di preparare un nuovo testo di Statuto, che dovrà sancire il ritorno del Consorzio alla forma cooperativa, il suo decentramento e la partecipazione del personale alla Amministrazione.

### Vittorie dei Ferrovieri

Nel 1936 l'Associazione ferrovieri (centro di Udine), che comprendeva tutti i servizi: trazione, movimento, lavori e ufficio IES, contava circa 600 iscritti. Le aderenze a tale associazione venivano ottenute mediante pressioni, e spesse volte si consegnavano le tessere senza che gli agenti ne avessero fatta regolare domanda. Uguale sistema veniva esercitato per gli iscritti al Dopolavoro e le trattenute per le quote mensili effettuati sui ruoli paga.

Il Sindacato ferrovieri italiani è risorto a nuova vita da appena sei mesi.

Ad Udine, esclusi i centri minori si è sviluppato in un modo rapidissimo ed allargato. Le domande d'iscrizione affluiscono spontanee in piena libertà, senza pressioni, senza influenze.

Con l'opera che svolgono i compagni Munisso e Bertoni, con la loro costante attività e la loro sana inquadratura politica, l'associazione tende a raggruppare la quasi totalità degli agenti.

Tale opera che va segnalata, è superiore ad ogni elogio. Basti ricordare che oggi, a pochi mesi dalla nuova sistemazione del sindacato, il numero degli aderenti raggiunge i 2000. Gli organismi fascisti in parecchi anni di vita avevano raccolto, in cinque impianti di servizio, solamente 600 aderenti nel 1936.

Per iniziative dei compagni Munisso e Bertoni sono sorte altre Sezioni sindacali nei centri di Tarvisio, Pontebba, Gemona, Cervignano, San Giorgio di Nogaro, ed in altre zone importanti con un numero complessivo di 3000 associati.

### I lavoratori a favore dei rimpatriati

La V. Sezione cittadina comunica da parte dei compagni della cellula di (Godia) che si sono resi promotori di un'opera assistenziale a favore dei rimpatriati, e internati. Hanno potuto ottenere q.le 3.20 di patate; 1 di granoturco e 1000 lire.

Bulese Luigi e Del Torre Luigi, entrambi di S. Osvaldo hanno offerto L. 500 a favore dei mutilati ed invalidi della guerra e della liberazione per la frazione di Torreano di Martignacco.

Ottima iniziativa della Cooperativa Foschiani

## I lavoratori sgomberano gratuitamente le macerie

Domenica scorsa 11 nov. tutto il personale della Coop. di produzione e lavoro «M. Foschiani»: presidenza, direzione tecnici ed operai; si sono spontaneamente offerti per un lavoro di sgombero di macerie nella zona via Ronchis-Seminario.

Nonostante il tempo cattivo ed il piovigginare, i volonterosi concittadini sono rimasti sul luogo di lavoro sino alle due del pomeriggio. Lo sgombero si era iniziato alle ore sette del mattino.

*Simpatica manifestazione di solidarietà e di comprensione questa, che il compagno della «Foschiani» ha voluto offrire a colpiti dalla guerra e dal fascismo. Questo esempio lo hanno dato i patrioti, i combattenti della montagna, i lavoratori udinesi, che costituiscono i quadri della Cooperativa Foschiani, Tecnici ed operai che lavorano, sacrificano, che hanno pur essi bisogno di aiuto, ma che portano di ricostruzione a suon di mazza, a colpi di piccone, trasportando secchi di malta e blocchi di granito.*

*Questo è il programma della gente sana, della classe lavoratrice che sente coscientemente il peso della nostra rinascita, i sacrifici della ripresa della nostra patria.*

*I maggiori responsabili dell'attuale stato di cose, sono sordi a questi richiami, sonnecchiano sui loro profitti, e sulle loro ruberie, alzano bandiere di varie tinte, giocano sulla crisi odierna per sviare l'opinione pubblica dalle tremende responsabilità che ricadrebbero su loro, gridano a squarciagola perchè in Jugoslavia il Fronte Unico ha ottenuto la quasi totalità dei voti, perchè i partiti operai e dei piccoli proprietari sono alla direzione di tutti i governi, si interessano con particolare accanimento della Russia (si capisce nell'U.R.S.S. non vi sono arruffatori, sfruttatori, borsaneristi, industrialoni, magnati, ecc.) e non muovono un dito per sgonfiare i ripieni portafogli e dare qualcosa all'Italia, alla patria che tanto decantano; alla terra di cui sono i difensori più tenaci. A questi signori interessano i problemi internazionali, le condizioni degli operai russi, bulgari, jugoslavi, francesi, giavanesi, si preoccupano dei loro istituti confessionali verdi o rossi, piangono per gli operai che dopo tante sofferenze e disagi hanno trovato la libertà e lottano per il benessere. Caso strano ma questi filibusteri, non abbassano mai lo sguardo sulle miserie del popolo italiano, sui disagi del loro popolo, sulle miserie della loro patria, che è fra quelle maggiormente colpite. Intralciano la produzione, sabotano gli organismi popolari, minacciano nuove rappresaglie squadriste. Discutono per settimane e settimane per arrivare ad ottenere un reddito favoloso, per lavorare con largo margine di guadagno, per assicurarsi la loro posizione di sfruttatori, e durante questo periodo di trattative con comandi, ministeri, ispettori, gli stabilimenti sono chiusi, la materia prima dorme e si deteriora, gli operai e le loro famiglie si riscaldano alla fiaccola della speranza. Questi signori, questi industriali, questa parte parassitaria della società, quella che vuole con tanto ardore un nuovo macello tra gli operai italiani ed jugoslavi, interrompe la produzione, pone sul lastrico centinaia e centinaia di operai perchè non ha una sicura garanzia che il prezzo dei manufatti o della materia prima lavorata nelle proprie fabbriche, sia quello da essi stabilito. Intanto che si attende questa garanzia, i lavoratori patiscono il freddo e la fame. Non c'è da meravigliarsene. Questa gente, come sempre ha fatto, antepone i propri insaziabili interessi, i propri privilegi alle impellenti necessità, ai comuni dolori di tutto il popolo.*

*Ma il popolo lo sa che i pericoli gridati a tutti i venti da questa cattiva compagine di sciacalli non stanno nel proletariato russo, nel proletariato jugoslavo o francese, ma il pericolo è che anche nel nostro paese, come nella maggioranza delle nazioni europee, si affermi e si consolidi il potere delle forze popolari, delle forze sane, il potere del lavoro; ed il potere del lavoro non quadra sicuramente troppo bene con gli interessi di questi affamatori e sfruttatori.*

### A proposito di "Delibere del C.L.N.,,

**Ieri «Libertà» pubblicava sotto il titolo «Delibere del C. L. N.» il testo di un ordine del giorno proposto dalla D.C. ed approvato dal solo P.L.; cioè non deliberato... Ci consta che l'U.D.I. non lo ha affatto approvato, ma approvata solo un'espressione verbale del rappresentante D.C. e che il C.I.F. non era presente.**

**Da quale verbale è stato dedotto quanto si afferma in «Libertà»? Dobbiamo ringraziarne il Segretario od il Presidente di turno del C.L.N.P.?**

### A. N. P. I.
### Comunicato

**Si avvertono tutti i Garibaldini che l'Ufficio Personale resterà chiuso dal giorno 20 al 30 c. m.**

**Il 15 dicembre scade il termine utile fissato per la presentazione di reclami relativi alle qualifiche di partigiano, patriota, collaboratore.**

**Gli interessati dovranno quindi presentarsi entro tale data, muniti delle dichiarazioni comprovanti l'attività prestata.**

**Dopo il 15 dicembre saranno prese in considerazione soltanto i casi di coloro che rientrano dalla Germania o che si trovano ricoverati negli ospedali.**

**Giovedì 22 alle ore 20.30 si inaugurerà il Circolo di Cultura «Rinascita», sito in via Vittorio Veneto, 11, I. piano.**

### Il lavoratore dei campi

*In questo doloroso dopoguerra, il lavoro della campagna è per noi comunisti la questione più importante di tutta la ricostruzione dell'economia nazionale.*

*Condizione essenziale è quella di unire in un unico blocco tutte le forze Proletarie del Paese e di aumentare le loro coscienze se si vuol giungere a risultati concreti e stabiliti. Si deve sopratutto combattere lo spirito assenteista e l'indisciplina, che purtroppo dominano oggi tra le masse contadine, e sviluppare massimamente la conoscenza degli interessi comuni a tutte le categorie di lavoratori. Senza dubbio le difficoltà sono maggiori per quanto riguarda il lavoro dei campi, causa il troppo egoismo che prevale nelle coscienze dei contadini, trascurate dal defunto «governo».*

*Per ora solo quei lavoratori dei campi e nelle officine che hanno sopportato il giogo delle caste dominanti e capitaliste possono fornire valido appoggio per la ricostruzione della Nazione. L'attuale situazione delle campagne è grave, i compiti immensi, le possibilità dello Stato limitatissime. Bisogna quindi favorire al massimo l'iniziativa dei piccoli e medi contadini; in quando lo Stato si troverà in condizioni di fornire direttamente i mezzi necessari al lavoro dei campi.*

*La sfiducia è grande, perchè il capitale riesce ancora a vincere la volontà e gli sforzi.*

*V'è poi la categoria dei cosidetti contadini ricchi, divenuti tali per merito del lavoro altrui e dello stato di guerra?*

*Costoro si adoperano in ogni modo e con ogni mezzo per sabotare l'opera risanatrice di cui abbiamo bisogno. Essi dispongono dei raccolti e delle eccedenze, che essi, ritengono loro diritto vendere «liberamente». Essi sfruttano così coloro che non hanno grano, cioè gli operai.*

*Questo è un delitto, quando l'operaio ha fame. Vendere a prezzi elevati alla popolazione affamata i raccolti sottratti ai «granai del popolo», significa arricchire i ricchi e rovinare definitivamente i poveri e gli affamati.*

*Quale paradosso! Tra contadini e operai, che dovrebbero procedere uniti sorreggendosi a vicenda, esiste una separazione, provocata dall'egoismo e dall'avidità di lucro.*

*La nuova economia deve essere basata sulla comunità d'interessi e di intenti dei contadini e degli operai. Ma non si può ricostruire senza l'ausilio degli scienziati, dei tecnici e degli specialisti.*

*Purtroppo la maggior parte di questi lavoratori, abituata a soffrire supinamente l'oppressione dei capitalisti, non prova simpatia per coloro che veramente possono tutelare i loro interessi.*

*Ma senza di loro non possiamo accingersi alla ricostruzione. Ai comunisti il compito arduo di tendere la mano a questi fratelli smarriti e oppressi, e di indicare loro la vera strada, affinchè anch'essi, come disse Lenin, «Marcino tutti uniti nelle file della grande armata proletaria».*

F. A.

### I delinquenti approfittano dell'oscurità

Sere fa, in via Baldasseria Bassa, un'isolata via della periferia, un nostro concittadino, mentre rincasava dal lavoro, è stato aggredito da uno sconosciuto che evidentemente aveva l'intenzione di derubarlo. Il nostro giovane reagiva, suscitando una colluttazione, ed il cavaliere della notte, vista la mala parata, se la dava a gambe dileguandosi nell'oscurità del fosso anticarro che costeggia la strada.

Nelle sere seguenti è stato notato ancora una figura sospetta aggirarsi negli stessi paraggi, protetta dalla complice oscurità.

Simili fatti non si verificherebbero, se in detta via fosse installata la luce elettrica, e coperto il fosso anticarro, al posto del quale ci potrebbe essere del terreno coltivabile, che sarebbe un piccolo contributo ai fabbisogni cittadini.

*p. La Cellula di Baldasseria*
*il Segretario Virili Fulgenzio*

# L'ANGOLO DEI LETTORI

### Peggio ancora
### Questa va ai maestri

Ho letto con vivo interesse su «Lotta e Lavoro» dell'8 novembre in cronaca di Pordenone l'articolo riguardante la retribuzione per l'insegnamento straordinario. Approvo in linea di massima quanto in esso si è affermato, però mi permetto fare alcuni rilievi.

Anzitutto è stato commesso un errore nel precisare che ad un insegnante che supplisca per un determinato tempo un collega impossibilitato a prestar servizio per cause plausibili, siano corrisposte L. 3 giornaliere per 3 o 4 ore di insegnamento straordinario. Errato: per essere precisi, a detto insegnante viene corrisposta ben altra somma e precisamente L. 1.9506 giornaliere. Quindi anzitutto la precisione e poi non dobbiamo lagnarci anzi dobbiamo accettare di buon animo simili incarichi sì ben retribuiti. Con tale somma straordinaria potremo provvedere alle necessità familiari senza preoccupazione di sorta. No, egregi colleghi, E' inutile continuare a scrivere che questo trattamento è un'infamia che tutti dovrebbero conoscere e giudicare. A tutti è notorio, ma fino a quando la classe magistrale protesta individualmente e sporadicamente, questo trattamento continuerà sino alle calende greche. Meno proteste, meno richiami acchè il nostro Sindacato Magistrale, primo ed unico in Provincia, intervenga a risolvere certi determinati penosi problemi scolastici; ci vuole l'unione e la compatta solidarietà del Corpo insegnanti di tutta l'Italia. Ecco quindi la necessità evidente di costituire i Sindacati Magistrali, veri ed unici organi capaci di tutelare gli interessi della classe. Pordenone già in data 6 giugno costituiva il suo Sindacato e provvedeva subito dopo a costituire anche i Sindacati in seno a ciascuno degli altri nove Circoli Didattici della sua Circoscrizione Scolastica. A Sacile, Aviano, Pasiano, Azzano X, S. Vito al Tagliamento, Travesio, Maniago, Montereale, Casarsa. E qui mi sorge spontanea la domanda: perchè a Udine, capoluogo di Provincia, non è stato ancora costituito il Sindacato Magistrale? E che si fa nelle Circoscrizioni Scolastiche di Tolmezzo e di Cividale? Perchè questi nostri colleghi non sentono la necessità di unirsi in una salda solidarietà organizzativa?

Solo così la nostra voce potrà giungere al Governo Centrale. Non lo può, no, il Sindacato di Pordenone da solo far cambiare, far abrogare una legge. La questione infatti della supplenza sopra trattata dovrebbe essere riveduta nel suo aspetto pratico in quanto concerne nettamente la legislazione scolastica. E' infatti l'articolo 329 del Regolam. Gen. 26 aprile 1928 N. 1297 che contempla ed obbliga lo sdoppiamento scolastico. Chi potrà fare abrogare? Solo il Governo Centrale, se ad esso giungerà la viva voce della classe Magistrale. Ed allora? La risposta è logica: in seno ad ogni Circolo Didattico, in ogni Circoscrizione Scolastica, in ogni capoluogo di Provincia il quale ultimo accolga tutti i desideri e le proteste della periferia e si faccia una buona volta portavoce efficace presso il Governo Centrale.

Solo così, e non con proteste puramente sporadiche ed individuali, potremo egregi colleghi, raggiungere il nostro scopo: l'abrogazione dell'art. 329 del Reg. Gen. in data 26 aprile 1928 n. 1927 e il seguente, che contempla la retribuzione articolo 155 del T.U. in data 5 febbraio 1928 n. 577, emanazioni del defunto regime fascista. Però in attesa che questo avvenga ed auguriamoci al più presto, rivolgiamo un appello agli organi Scolastici Centrali di Udine acchè siano meno rigidi nell'applicare l'art. 329 e siano invece più longanimi verso coloro che attendono ansiosamente un posto di supplenza. V'è tanta miseria in questa povera Italia! Venga perciò dato lavoro a chi ne ha estremo bisogno — Hoc est in votis.

*mento e della morte della Germania nazista.*

*Ma tutti sono d'accordo fraternamente nel non volere nè permettere contatto alcuno coi traditori, intendiamoci, nessuna fraternizzazione, nè ora, nè mai coi fascisti repubblicani, coi serpenti rastrellatori e assassini di patrioti, con tutti i collaborazionisti infami del tedesco invasore e compagnia «cosacca bianca e ustaciana», con gli ausiliari maschi e femmine, con gli infami profittatori, con tutte le iene delle defunte S. S. e coi loro cari amici nostrani e forestieri! E ciò a nome dei nostri Caduti e dei viventi tutti.*

*Dovrà esistere una sola grande Associazione unita dei mutilati e invalidi di guerra!*

*A certi mutilati e invalidi i quali, o in buona fede o per ignoranza aderiscono oggi ad una costituenda, sedicente Associazione mutilati indipendenti (che puzza di monarchia!), noi diciamo loro di aprire bene gli occhi, di pensare a ciò che fanno prima di pentirsi; di agire da uomini liberi, come attori non come servi della grande tragedia in cui vissero.*

*Noi ripetiamo loro: gli effetti della guerra nazifascista-repubblichina furono indescrivibili; ma la causa del male di chi fu? Del nazifascismo! E allora? Concludiamo con le sacre parole di un apostolo e di un martire che ha dato il suo fausto impegno e la sua preziosa vita per l'elevazione spirituale ed il benessere economico e sociale avvenire del popolo lavoratore tutto:*

ANTONIO GRAMSCI.

«Fratelli uniamoci per salvare il nostro Paese dalla rovina, per fare dell'Italia che amiamo, un Paese grande nelle opere della pace, governato dal popolo, un Paese libero e felice».

*Vendicator*

### A proposito di propaganda fuori luogo

*Nel numero 36 di lunedì 12 corr. mese è apparso un articolo di critica del discorso tenuto in Casiola il 4 novembre per la commemorazione dei Caduti per la grandezza della Patria. Siccome è stato oggetto, da parte di alcuno, a false interpretazioni non solo, ma anche ad invenzione di alcune frasi, ne riproduco la parte che ha dato adito al rilievo:*

*«......*

*Quando i prigionieri erano ancora lontani, sapevano che la nostra bella Italia era stata distrutta, sapevano della formazione dei vari partiti politici e della rinascita della democrazia italiana. A questa democrazia essi guardano con fiducia.*

*Hanno pure seguito con vivo interesse la lotta partigiana contro il comune nemico che teneva i prigionieri fra i reticolati e i partigiani serrati fra le montagne con tutti i disagi di una guerra sorda senza quartiere. Ai superstiti partigiani vada il vivo e cordiale saluto dei cobattenti, ai caduti, essi si inchinano reverenti».*

*A chi ha pensato che con il mio discorso abbia fatto opera di propaganda politica, rendo noto che non sono iscritto ad alcun partito. Inoltre il discorso era stato approvato e sottoscritto da diversi reduci che hanno varie tendenze politiche e pertanto risulta assurdo il rilievo fatto. Con il loro risentimento essi hanno dimostrato di confondere la democrazia italiana o governo democratico con la Democrazia cristiana o partito Cristiano Sociale.*

*In merito ad esaltare l'opera partigiana oltre quanto sopra è stato detto, io credo che non sarebbe stato opportuno da parte di chi è stato fra i reticolati, perchè lontano, ma il più adatto sarebbe stato da vicino ed ha seguito tutte le lotte qualche imparziale che ha visto le, i disagi ed i sacrifici di una guerra senza quartiere.*

ten. Candotti Alessio

### Gomme agli artigiani

L'articolo pubblicato alcuni giorni fa sul locale quotidiano a firma Galli (uno dei segretari della Camera del Lavoro) ove si fa l'apologia del Commissario della Camera di Commercio sig. prof. Pietra è sintomatico. Il diavolo e l'acqua santa vanno a braccetto per ciò che riguarda la distribuzione delle gomme per bicicletta. Ora noi esamineremo come si sono fatte dette distribuzioni.

Per il mese di settembre 1945 all'intera provincia ne furono assegnate 6400 delle quali furono distribuite 4600 alla Camera del Lavoro e 100 all'Unione Artigiani della provincia di Udine che conta ben 20.000 botteghe artigiane.

Così si arriva che dei due Enti più importanti per gli interessi economici della provincia uno ne riceve in ragione del 72.38 per cento e l'altro ne riceve in ragione del 2,16 per cento; è possibile pensare di fronte a queste cifre che le distribuzioni siano state fatte con criteri equanimi? E' proprio necessario far conoscere alle nostre Autorità l'importanza dell'Unione Artigiani della provincia di Udine con una serrata che potrebbe gettare sul lastrico centomila famiglie?

Al sig. Commissario della locale Camera di Commercio il riflettere sul da farsi alla prossima distribuzione poichè gli artigiani si presentano da noi esasperati di fronte a simile trattamento.

Il sig. Governatore Alleato ha compreso l'importanza dell'Unione Artigiani della provincia di Udine nel colloquio gentilmente concessoci e non l'ha ancora compreso il sig. Commissario della Camera di Commercio dal quale dopo reiterate richieste attendiamo ancora di essere ricevuti. Capito sig. prof. Pietra che per la ripresa è indispensabile la collaborazione? Ripetiamo, l'hanno compreso il sig. Governatore, il sig. Prefetto, ed il sig. Sindaco che ci hanno concesso il loro incondizionato appoggio.

Sarà inoltre necessario far conoscere a tutti che se all'operaio è indispensabile la bicicletta per i suoi bisogni che sono quelli di recarsi al lavoro, non è meno indispensabile all'artigiano che è pure operaio per provvedere le materie prime ed il lavoro per sè e per i suoi collaboratori.

IL PRESIDENTE
DELL'UNIONE ARTIGIANI
DELLA PROVINCIA DI UDINE
*Livio Auri*

PER LA COMPILAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

## L'epurazione delle liste deve essere completa
### I fascisti non devono votare

*Con scarsa risonanza nella stampa politica, dalle colonne della stampa comunista, si è già levata la voce del popolo, esprimente il suo parere a proposito della epurazione delle liste elettorali: in primo luogo nei riguardi della procedura, che deve essere mutata, per non rendere questa profilassi elettorale una pura finzione; ed in secondo luogo nei confronti delle categorie di coloro che devono essere privati del massimo diritto politico, in vista del primo grande atto della ricostruzione democratica.*

*L'epurazione delle liste deve essere completa. Ciò non vuol dire che il Partito Comunista voglia, in questo campo, proporre delle drastiche soluzioni, o comunque assumere un ingiustificato atteggiamento di intransigenza. Vuol dire semplicemente che esso si rende oggi pienamente cosciente delle esigenze popolari che, se non evidenti forse in una grande città, sono particolarmente sentite e brucianti nelle piccole città e nei paesi, dove la lotta elettorale è momento importantissimo alla vita locale e la sensibilità della popolazione particolarmente acuita.*

*Ogni atto che tende oggi a portare il nostro Paese sulla via che conduce alla sua democratizzazione — condizione fondamentale di ogni rinascita economica, morale e politica — va compiuto in spirito di vigilante antifascismo. A maggior ragione quindi l'atto fondamentale della rinascita, che creerà governo e amministrazioni elette dal popolo, dovrà essere compiuto con tutte quelle garanzie necessarie che ne facciano veramente un atto democratico e, perciò solo, antifascista.*

*E' necessario quindi che tutti coloro, la cui partecipazione alle elezioni può costituire un pericolo o comunque essere una sostanziale ingiustizia morale e un controsenso — giacchè chi ha distrutto con metodi violenti non è capace, oggi per lo meno, di rifare con metodi democratici — vengano esclusi, con tassative disposizioni governative, dalle liste elettorali?*

*Risultano già esclusi, in base al decreto legislativo 2 febbraio 1945, alcuni gerarchi del partito fascista. Ma la lista è incompleta e non può essere definitiva. Da queste stesse colonne è stata proposta l'esclusione dei podestà e dei segretari politici di comuni grandi e piccoli. Ad essi come non aggiungere i consiglieri nazionali, i membri dei direttori federali, i senatori decaduti, i dispensati con giudizio definitivo dalle pubbliche amministrazioni, gli ufficiali subalterni della milizia in s.p.e. (decreto del 2 febbraio parla solo di ufficiali superiori), e infine tutti gli iscritti al fascio repubblicano. Tutti gli appartenenti alle suelencate categorie sono direttamente responsabili della rovina del nostro Paese.*

*Alcuni, come consiglieri nazionali e i senatori dichiarati decaduti palesemente collaborarono con atti rilevanti all'instaurazione o al rafforzamento del regime fascista, ed ebbero modo, in venti anni di corruzione e di cattiva amministrazione, di formarsi delle clientele, delle quali, malgrado tutto, specie in piccoli paesi ancora non politicamente sviluppati potrebbero valersi qualora fossero elettori e quindi eleggibili. Gli altri sono comunque colpevoli e indegni di eleggere il primo Governo democratico, e spesso anche pericolosi, se si pensa che le considerazioni di cui sopra valgono anche per essi, che sfruttarono il regime fascista a loro esclusivo vantaggio.*

*Nè si può affermare che chi sia stato dichiarato indegno di servire la Nazione nelle pubbliche amministrazioni, sia degno invece di servirla, oggi, con il voto.*

*E sarebbe veramente scandaloso ed impensabile che gli iscritti al fascio repubblicano, i traditori e gli sciacalli di un'epoca, viva tuttora nella sofferenza delle famiglie in lutto, delle case distrutte, di una vita a volte penosa e umiliante, si presentassero per pretendere di ricostruire ciò che loro stessi con le loro mani ancora sporche di sangue, hanno distrutto. Per la loro diretta esclusione, d'altronde, non esistono difficoltà giacchè vi sono documenti in base ai quali si potrebbe procedere.*

*Gli organi responsabili non sottovalutino il problema.*

*Cosa penserebbe l'eroico militante antifascista o anche l'onesto cittadino, se vedesse accorrere alle urne, al suo fianco, i carnefici di ieri, o comunque i diretti responsabili della catastrofe nazionale?*

### Riunione dipendenti civili Enti Militari

Venerdì 23 corrente mese alle ore 18 presso gli uffici della Camera Confederale del Lavoro, Piazza S. Cristoforo 4, sarà tenuta una riunione di tutte le Commissioni Interne degli Enti militari per la costituzione del Sindacato dipendenti civili Enti militari.

Tutte le Commissioni interne costituite presso gli Enti militari sono pregate pertanto ad intervenire; ove non fossero costituite il personale dipendente può nominare due delegati i quali partecipino alla nomina del Comitato direttivo del Sindacato costituendo.

# Notizie da Pordenone

## Cose di scuola
### La scheda dei libri di testo

*I nuovi programmi ministeriali dànno giustamente facoltà al maestro di scegliere il libro di testo per la propria classe, questa facoltà concessa al maestro è anch'essa una conquista (e non delle ultime) della democrazia che viene in parte a compensarci (dopo più di vent'anni, ahimè) di tante, troppe imposizioni amaramente subite.*

*Ma se le disposizioni ministeriali sono tanto esplicite e precise al riguardo, mi stupisce che il libro di lettura per l'anno scolastico 1945-46 sia stato scelto, per la mia classe, da altri: che è quanto dire mi venga imposto.*

*Lo confesso: con tutto il rispetto dovuto ai miei superiori diretti, la cosa mi stupisce e mi addolora. Non che le disposizioni emanate dagli organi centrali dell'istruzione pubblica non possono, alla periferia, per plausibili ragioni, subire più o meno sensibili adattamenti; ma qui si tratta d'una questione di principio, sulla quale da parte degl'insegnanti non si può e non si deve transigere. Se una disposizione sulla scelta dei libri di testo è stata emanata, penso (o forse sbaglio?) che se n'è vista la ragione. E allora, perchè distruggere lo spirito stesso d'una disposizione di tanta importanza? Se democrazia deve essere, deve essere nella lettera e nella pratica. Ne abbiamo abbastanza di buffonate e di ipocrisia. Ma non vi pare almeno singolare che mentre la scuola autogovernata si eleggono e commissioni, per la pulizia, e quella per la disciplina, e quella per la finanza ecc. ecc., non vi pare almeno singolare e contraddittorio che quel povero diavolo di maestro non possa scegliere i ferri del suo mestiere? Quello che nella scuola importa non è l'arredamento, non sono i vasi di geranio alle finestre, non è la radio o il grammofono: quello che importa soprattutto è l'anima del maestro: è l'anima del maestro, che, nell'intesa con le piccole ma rispettabili, anime degli alunni, crea quell'atmosfera di pace e di calore senza di cui non s'insegna, ma si tormenta. E' l'anima del maestro, che accesa da nobili contatti, con l'anima della scolaresca, fa della più povera delle scuole, un angolo di reggia. (Scusatemi il termine ormai superato). Mortificate l'anima del maestro, e ucciderete la scuola.*

*Nè valgono, a privare il maestro d'una facoltà che gli viene concessa dal Ministero stesso, ragioni contingenti, come la necessità d'unificare, nell'adottamento dei libri, un circolo o una circoscrizione, o le preoccupazione della durata del libro, o simili: nessuna argomentazione può esser valida del principio di libertà e d'autonomia che deve guidare, dopo questa oscura ventennale parentesi di umiliazioni, ogni atto della veramente nuova scuola italiana. E, d'altra parte, chi mi può assicurare che il libro adottato quest'anno sarà adottato anche nell'anno prossimo o per due o tre anni consecutivi.*

*Ripeto: è una questione di principio. Ma non solo di principio: il libro di testo è per me un compagno di viaggio col quale si deve camminare in piena intesa tutto l'anno scolastico. E perchè, mi domando, dovete impormi il mio compagno di viaggio?*

*Se non potrò fare altrimenti, subirò il testo che altri si sono creduti in diritto di scegliere per me. Ma poichè non sono un attendista e per un principio riconosciuto ed accettato deve essere anche rispettato, e cioè applicato, con tutto il rispetto dovuto ai miei superiori, a questa imposizione che rileva una mentalità non del tutto superata, io, povero diavolo di maestro, ma che sento tutto l'orgoglio della mia missione, che non è esattamente quella di allevare dei pappagalli, apertamente mi ribello.*

VINCENZO BOSARI
del Cons. Dirett. del Sind. Magistrale di Pordenone

### L'Ufficio del lavoro all'opera per la sistemazione dei lavoratori

Nella scorsa settimana l'Ufficio del Lavoro, mediante il proprio interessamento, è riuscito a far impiegare 110 donne, 25 uomini al Cotonificio Veneziano, e 50 operai nei lavori stradali.

Inoltre ha stabilito un accordo con detti operai secondo il quale essi compiono 6 ore giornaliere di lavoro, permettendo l'assunzione di altri compagni ancora disoccupati.

### Si riaprirà la scuola Professionale "Galvani,,

Alla Scuola professionale di disegno «Andrea Galvani» sono aperte le iscrizioni.

I giovani che desiderano iscriversi dovranno presentare la domanda nell'apposito modulo, il certificato di promozione della 5. classe elementare per il primo corso, e per gli altri corsi il certificato di promozione del corso immediatamente inferiore, e versare all'atto dell'iscrizione la tassa di L. 60. La tassa di frequenza è fissata in L. 45 mensili.

L'apertura di questa scuola, che sarà al 26 novembre, è molto importante specialmente nel nostro paese dove le industrie non mancano. E' utilissima per tutti gli operai che intendano perfezionarsi e migliorare la propria posizione.

Adesso, delle nostre scuole manca solo l'apertura di quella serale, che, si può dire, è chiusa da ben un anno. Gli alunni aspettano sempre la riapertura. Sono moltissimi figli di operai e tra questi una buona parte volonterosa che aveva dovuto abbandonare lo studio per il lavoro e finalmente aveva trovato, nelle ore notturne, il tempo per studiare.

«Ora aspettano invano!?».

### Potenziamo le cooperative fonti di benessere per i lavoratori

La Cooperativa Operaia di Consumo di Pordenone (Borgomeduna), S. A. Capitale illimitato, su proposta avanzata da un gruppo di cittadini pordenonesi, ha convenuto di potenziare la propria attività cooperativistica. Ha stabilito un nostro piano di sviluppo per l'avvenire ed uno d'immediata attuazione, quale l'apertura di uno spaccio di alimentari, frutta e verdura.

I Soci Fondatori, incoraggiati dallo spirito cooperativistico di tutti i lavoratori che intendono raggiungere un maggior livello di benessere, facilitano i nuovi soci a far parte integrale della Cooperativa, con gli stessi diritti e doveri, secondo le norme statutarie, alla stessa stregua dei Soci Fondatori stessi.

Si attendono le adesioni per la loro accettazione da parte di questo Consiglio di Amministrazione, le quali devono essere di tutti i capi famiglia sia uomo che donna e devono contenere:

Cognome e nome e paternità, indirizzo.

### I lavoratori edili si organizzano nel loro sindacato

Gli operai che lavorano al riatto delle strade di Pordenone hanno sentito la necessità di aderire al Sindacato edile.

E' un bell'esempio che indica come molti lavoratori abbiano finalmente capito la necessità dell'unione nei Sindacati. Solo con questa unione infatti gli operai possono rispondere in modo efficace alle manovre dei reazionari, che pur in veste democratica, vogliono creare il divisionismo tra gli operai.

### L'imposta daziaria non deve colpire gli operai

Tutti sanno che sui suini è stato imposto un dazio unico, così quelli che hanno un piccolo maiale sono costretti a pagare come coloro che ne hanno molti.

La cosa è molto semplice: l'imposta daziaria, già troppo elevata, viene a colpire maggiormente tutti quegli operai e certi piccoli mezzadri che stentatamente hanno allevato un maialino. I grandi proprietari, che hanno la possibilità d'allevarne un grande numero vengono a spendere come l'operaio che è costretto a far debiti su debiti per pagare le spese d'uccisione a cui viene aggiunta la spesa daziaria.

E' un'ingiustizia abbastanza grande creata dalle classi borghesi, che vogliono ad ogni costo aumentare l'ingiustizia lasciataci in eredità dal fascismo per instaurare più fortemente il loro dispotico governo sulla classe che maggiormente soffre.

### Domenica 25 novembre

*alle ore 15 sono convocati a Pordenone, presso la sede del Partito, tutti i responsabili della Stampa e Propaganda delle Sezioni del Mandamento.*

*Parteciperanno pure i responsabili delle cellule della Sezione di Pordenone.*

### Offerta del C. L. N. alle famiglie dei Caduti

*Il locale C. L. N. ha devoluto lire 30.000 all'associazione famiglie dei caduti.*

*Vogliamo sperare che il gesto del nostro C.L.N. venga seguito da tutti coloro che hanno la possibilità di venir incontro a queste famiglie colpite da irrimediabili disgrazie, e che ora soffrono causa l'esigua pensione di guerra assolutamente insufficiente per i bisogni giornalieri.*

### Boris è ancora in prigione

*Boris, il compagno dello Stato Maggiore della Divisione Garibaldi «Mario Modotti», è ancora in prigione.*

*L'accusa è la solita per tutti i partigiani: sospetto di detenzione di armi.*

*Intanto con questa scusa si mettono in carcere coloro che, unici, hanno lottato contro il nazi-fascismo e, sopportando indescrivibili sofferenze, hanno apportato un enorme contributo all'andamento della guerra condotta dagli Alleati in Italia.*

*Intanto, col permesso dei reazionari italiani, i fascisti escono dalle prigioni per insufficenza di prove. Per i partigiani l'insufficenza di prove è diventata condizione sufficente di una non breve permanenza in carcere.*

*Ciò oltre ad un'incommensurabile ingiustizia, è un'offesa a tutti i caduti fucilati ed impiccati dagli sgherri nazi-fascisti che ora si lasciano liberamente circolare per le strade d'Italia, e si aiutano, con ogni mezzo, a fuggire dalle prigioni e addirittura ad organizzarsi in bande armate.*

*Prima d'incarcerare i partigiani, per i semplici sospetti si dovrebbero punire tutti i fascisti, perchè le prove delle loro colpe sono, attestate dai fucilati, dagl'impiccati, dalle case bruciate e depredate.*

*Ma mentre i vari partigiani, anche in malferma condizione di salute causa i disagi sopportati, languono nelle prigioni di tutta Italia, i reazionari organizzano bande armate fasciste ed il Papa chiede domanda di grazia per i delinquenti che non si vuole giustiziare.*

### Cordenons
### Riunione in massa alla "Federterra,,

Il Comitato dei contadini di Cordenons in seduta settimanale, interpretando il desiderio di tutti i contadini, ha deciso d'aderire alla «Federterra» con ben 100 elementi.

### Onestà

Il compagno Spangaro Luigi, spazzino, rinvenuti in Piazza Venerio degli importanti documenti intestati al signor Gambeid Giacomo si affrettava a recapitarli all'Amministrazione del nostro giornale, per la consegna all'interessato smarritore, che li potrà ritirare nell'orario di ufficio.

### Sottoscrizione pro "Lotta e Lavoro,,

Importo precedente L. 1246.
Gruppo Ferrovieri Esonerati Politici L. 100; comp. Giuseppe Mecli della 2. Sezione (II vers.) L. 180; Gruppo Operai della Ferrovia L. 235; comp. Sabbadini Elio L. 10.
TOTALE complessivo finora raggiunto L. 1771.
*Avanti compagni sostenete il vostro giornale!*

### Montereale Cellina
### L'epurato segretario del Comune ricopre tranquillamente la carica

La Sezione d'Epurazione di Pordenone epurò il segretario Barbieri del comune di Montereale nel mese d'agosto. Ora in novembre, detto segretario continua tranquillamente nella sua carica, e, quel ch'è peggio, continua ad essere malvisto dalla popolazione. Il fatto è grave e ci stupisce come ancora si abbia il coraggio d'eludere le disposizioni prese da una Commissione legalmente riconosciuta. Bisogna assolutamente smetterla con questi sistemi.

Le ingiustizie che si commettono in tutti i Tribunali d'Italia a favore dei fascisti stanno sempre scolpite nelle menti della popolazione, che forzatamente dovette subirli per anni ed anni, ma l'increscioso fatto che accade a Montereale indica che si vuol eludere anche quella poca giustizia che a noi italiani si permette di fare.

### Porcia
### Su 7.200 abitanti ci sono 520 disoccupati

Nel comune di Porcia su 7.200 abitanti ci sono 520 disoccupati. A nulla vale il prestito fatto dalle famiglie più facoltose del comune, che sono piuttosto abbondanti e ricche di possibilità. Il denaro faticosamente racimolato basterà a sovvenzionare del lavoro sì e no per 15 giorni. E poi? La solita domanda, la solita conseguente fame: questo in moltissime parti, il destino degli operai italiani.

### Ai combattenti mutilati partigiani e internati

*Assistiamo frementi di sdegno al tentativo ignobile di resurrezione del conservatorismo fascista! Tutte le forze del male, spazzate in un primo tempo dalla guerra di liberazione nazionale, grazie al valore degli Alleati in fraterna collaborazione coi nostri eroici partigiani, si sono rianimate e stanno in agguato per afferrare il potere e incatenare nuovamente il popolo lavoratore.*

*A nulla ha giovato la tremenda lezione inflitta nel maggio vittorioso alla barbarie teutonica - fascista.*

*Il defunto fascismo, sepolto nell'ignominia e nel fango assieme al suo «nume tutelare», fuggente verso la Svizzera, con un carico di miliardi di oro e brillanti, rapinati all'Italia, ha servito devotamente fino all'ultimo istante del conflitto la complice borghesia, e il tracotante tedesco.*

*Coloro i quali hanno combattuto e vinto la grande guerra mondiale del 1915 - '18; coloro che soffrono fisicamente e moralmente per le infermità e ferite inguaribili, furono solidali coi novelli eroi della Libertà, sono tutti accomunati nello stesso identico, puro ideale della democrazia progressiva, per la quale lottarono, soffrirono, e morirono i loro migliori indimenticabili compagni. Da VITTORIO VENETO al LUGLIO 1943, e dall'8 fatidico settembre 1943 dominò, con l'oppressione e la tirannide sanguinaria, un nefasto regime che doveva morire vergognosamente tra le maledizioni di un popolo forte e generoso, insorto, per abbatterlo.*

*La reazione monarchico - fascista, alleata all'imperialismo prussiano, voleva polverizzare la civiltà europea e mondiale a beneficio della classe capitalistica. Ma fecero i conti senza l'oste proletariato, che dopo averla abbattuta non intende più che essa risorga sotto false e bugiarde insegne!*

*E l'8 settembre 1943 è stata l'ALBA della resurrezione, la quale portò il trionfo delle forze del BENE contro il MALE. La sfolgorante AURORA l'apporteranno i POPOLI LIBERI, AFFRATELLATI NELL'IDEA DI PACE, GIUSTIZIA, LIBERTA' E BENESSERE ECONOMICO A TUTTI I LAVORATORI DEL MONDO.*

*Ai vecchi compagni mutilati e invalidi si aggiungono oggi i baldi fratelli partigiani i soli e veri liberatori e salvatori della patria novella, in compatta unione coi martiri ritornati e ritornati dai campi dell'annienta-*

*Direttore responsabile*
LUIGI BORTOLUSSI
Redattore capo: LORIS FORTUNA
Tip. Editrice di via Carducci - Udine